

**Milano chiude per smog. Auto, domenica è stop totale. Blocco del traffico dalle 10 alle 18, esentati veicoli a impatto zero. Deroche per medici e ministri di culto**

MILANO - Blocco totale del traffico domenica dalle 10 alle 18: è la misura d'emergenza decisa nel vertice antismog che si è tenuto giovedì mattina tra Moratti, Formigoni e l'assessore provinciale ai Trasporti Giovanni De Nicola (in rappresentanza del presidente Podestà). Nella giornata di domenica 31 gennaio potranno circolare a Milano soltanto le auto a impatto zero (gpl, metano, elettriche); godranno di una deroga al divieto medici, infermieri e ministri del culto. Lo smog non dà tregua a Milano: anche mercoledì le polveri sottili sono rimaste sopra i limiti di guardia. Si tratta del diciassettesimo giorno consecutivo di sfioramento (dall'11 gennaio) dei limiti europei che fissano a 50 microgrammi il livello di guardia. Dall'inizio dell'anno i giorni di sfioramento sono stati 21. Il presidente della Provincia di Milano Guido Podestà ha convocato venerdì a Palazzo Isimbardi i sindaci dell'hinterland per una riunione d'urgenza che avrà all'ordine del giorno la discussione su una possibile estensione agli altri comuni del blocco del traffico. Confermata per sabato mattina la manifestazione in piazza Scala indetta dai Genitori Antismog (ore 10.30).

INASPIMENTO ECOPASS - Oltre al blocco della circolazione di domenica 31 gennaio, durante il vertice è stato concordato un irrigidimento di Ecopass, il ticket antismog nel centro del capoluogo lombardo, nel caso l'emergenza inquinamento dovesse continuare anche nei prossimi giorni. Come spiegato dal primo cittadino Letizia Moratti, se si arriverà a 20 giorni consecutivi di sfioramento dei limiti di Pm10 nell'aria, saranno sottoposti al pagamento di Ecopass anche i veicoli diesel Euro 4 senza filtro antiparticolato, oggi esentati per deroga. L'abolizione dell'esenzione per questa categoria di mezzi durerà fino al terzo giorno in cui il livello di Pm10 sarà tornato sotto i livelli di guardia, vale a dire sotto i 50 microgrammi per metro cubo. L'inasprimento dell'Ecopass è una misura da giorni sollecitata dagli ambientalisti, ma che sconta la ferma opposizione di larghe fasce del Pdl: nel dicembre scorso si era concordato che ogni riflessione sul destino dell'Ecopass sarebbe stata affrontata ad aprile, dopo le elezioni regionali. «Da quando è stato introdotto - ha sottolineato Letizia Moratti - l'Ecopass ha contribuito a ridurre del 17% le concentrazioni di Pm10 rispetto alla media dei sei anni precedenti, i giorni di superamento del limite si sono ridotti del 25%, passando dai 153 del 2005 ai 109 del 2009 e la concentrazione media di Pm10 in un anno è passata dai 53 microgrammi del 2005 ai 45 del 2009».

LAVAGGIO STRADE - Da ultimo, il tavolo contro l'emergenza smog ha raccolto il suggerimento avanzato dal presidente della Provincia Guido Podestà: non appena le condizioni climatiche eviteranno i rischi di gelate, partirà la sperimentazione del lavaggio strade con acqua in un tratto di cinque chilometri, con l'obiettivo di scongiurare il sollevamento delle polveri depositate sulla carreggiata.

REGIONE: DUE MILIONI PER I CONTROLLI - Formigoni ha deciso di raddoppiare il finanziamento annunciato mercoledì a favore dei Comuni per intensificare i controlli contro l'inquinamento, e il suo assessore all'Ambiente Massimo Ponzoni lo ha illustrato giovedì agli amministratori locali durante un tavolo tecnico al Pirellone. I fondi della Regione saranno ripartiti in due tranche: un milione sarà destinato ai controlli su strada, l'altro alle verifiche sulle temperature negli edifici. «Da anni Regione Lombardia ha puntato su misure strutturali per combattere l'inquinamento - ha spiegato Ponzoni - e in questo frangente abbiamo deciso di concentrarci maggiormente sui controlli. Siamo comunque al fianco di quei Comuni, come Milano e Bergamo, che hanno deciso di bloccare il traffico, ricordando a tutti di non fare allarmismi:

la qualità dell'aria è migliorata rispetto agli anni scorsi».

FORMIGONI: «NON SIAMO BALUBA» - «Non siamo baluba, non siamo affatto la maglia nera d'Italia e d'Europa rispetto all'inquinamento», ha commentato Formigoni al termine del vertice. «Non siamo soddisfatti completamente della situazione ma sono stati fatti in questi anni dei passi in avanti, abbiamo fatto il nostro dovere. La Regione negli ultimi anni ha distribuito 104 milioni di euro in incentivi per cambiare la macchina e quindi per diminuire l'inquinamento». La decisione di esentare i mezzi ecologici dal blocco, commenta Formigoni, «è un messaggio ai cittadini di orientarsi verso i mezzi a impatto zero. Domenica potranno circolare solo quelli. Ci vuole poi un impegno proprio da parte dei cittadini, il mio è un invito ad usare i mezzi pubblici e ad abbassare le temperature nelle case e negli uffici. Questo vale anche per il Palazzo Pirelli, dove la temperatura è di 20 gradi e dove il riscaldamento è fatto attraverso "pompe di calore" che sono ad emissione zero». Per il presidente della Regione Lombardia, «non è il caso di fare allarmismi, l'aria che respiriamo oggi è migliore di quella di cinque anni fa e di quella di dieci anni fa. Sia Londra che Parigi hanno livelli di inquinamento superiori al nostro».

